

XLII Riunione scientifica dell'I.I.P.P. L'arte preistorica in Italia. Trento, Riva del Garda, Val Camonica, 9-13 ottobre 2007

Poster

Un peso da telaio decorato e un frammento di statuina femminile dal sito di Abealzu (Sassari)

Antonella DEIANA

Scuola di Specializzazione in Archeologia, Università degli Studi di Cagliari, Via Forlanini 14, 07100 Sassari, Italia
E-mail dell'Autore per la corrispondenza: antonelladeiana@hotmail.com

SUMMARY - *A decorated loom weight and a fragment of female figurine from Abealzu (Sassari)* - During a survey in the site of Abealzu, near Sassari, were recovered two very interesting pieces of pottery: a trapezoidal loom weight decorated by schematic reproduction of the lines of the face, breasts and, in the rear, an engraved line that defines the back; and a fragment of miniaturistic female figurine, headless, cruciform pattern shaped.

Parole chiave: Arte preistorica, Neolitico, facies di San Michele di Ozieri, Abealzu (Sassari), Sardegna
Key words: Prehistoric Art, Neolithic, Facies of San Michele di Ozieri, Abealzu (Sassari), Sardinia

I due reperti ceramici oggetto di questa nota provengono da ricerche di superficie effettuate nel sito neoneolitico di Calancoi e di Sos Laccheddos-Abealzu nel territorio di Sassari¹.

Si tratta di un territorio costituito in prevalenza da altipiani a superficie pianeggiante a circa 400 m di quota sul livello del mare, determinando l'area più elevata di tutto il Sassarese.

Il territorio in esame si presenta particolarmente ricco di monumenti archeologici di età neolitica con una necropoli a domus de janus costituita da 15 grotticelle ed è eponimo della cultura eneolitica di Abealzu (Chelo 1955).

Peso da telaio (Fig. 1a)

Si tratta di un peso da telaio a placca fittile di forma trapezoidale con lati concavi e sezione trapezoidale². La parte superiore è rotta, mancano infatti i fori pervi, ma si possono individuare soltanto 6 concavità inferiori nella sommità del manufatto corrispondenti a 6 fori pervi.

Sulla faccia principale è presente una decorazione consistente in una cornice incisa che contorna tutto il perimetro. Il motivo decorativo sembra riprodurre lo schema a "T" del volto umano con la definizione dell'arcata sopraccigliare e del naso e al centro due piccole bozze mammillari che riproducono i seni femminili.

Nella faccia posteriore è riprodotta una linea incisa che contorna tutto il margine, del tutto analoga a quella tracciata anteriormente.

Il peso da telaio costituisce un *unicum* poiché sono possibili parziali confronti relativi esclusivamente ad alcuni aspetti del motivo decorativo che si presentano isolati negli altri esemplari sardi e mai associati insieme, come nel peso da telaio rinvenuto nella sacca 48/settore A dell'insediamento eneolitico di Cuccuru S'Arriu a Cabras (OR) dove sono presenti soltanto le due bozze mammillari (Santoni 1992), o come nell'esemplare della sacca 3 del villaggio di Is Arredelis a Uta (CA) dove si nota la linea incisa che contorna il perimetro dell'oggetto (Sanna 1989).

Statuina fittile (Fig. 1b)

La statuina fittile femminile si presenta di piccole dimensioni, a schema cruciforme e placca compatta, acefala³. Le spalle della figurina inginocchiata si flettono alla sommità del busto trapezoidale, con arti superiori ad apici. I seni sono rappresentati da piccole protuberanze circolari a bitorzolo, smussate nella zona del capezzolo. Il busto presenta un profilo obliquo all'indietro, si inarca sotto la linea delle mammelle e si confonde col profilo degli arti inferiori. Una profonda curvatura concava segna il passaggio dalla schiena ai glutei pronunciati e sporgenti. La riduzione e la stilizzazione delle forme, la tendenza a riprodurre le parti anatomiche in forma piatta porta a collocare questa statuina cruciforme all'interno

1 Le ricognizioni furono effettuate da Prof. Egidio Miele, al quale va un sentito ringraziamento per avermi dato la possibilità di studiare questi materiali.

2 Il manufatto presenta h. max. residua di 61 mm, largh. max. alla base di 69 mm, largh. minima misurata all'estremità superiore di 47 mm. Lo spessore varia da 28 a 19 mm. Il manufatto pesa 125 gr.

3 Il reperto presenta h. max. residua di 33 mm, largh. max. alle braccia di 29 mm, largh. max. al busto di 24 mm.

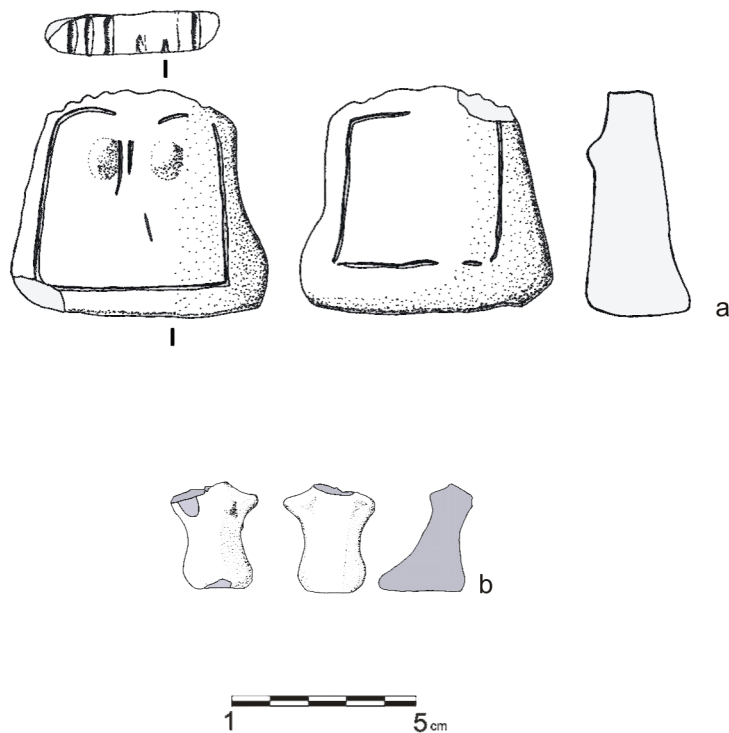


Fig. 1 - a) peso da telaio (1:1), b) statuina fittile (1:1).
Fig. 2 - a) frame weight (1:1), b) female statue (1:1).

dello stile planare.

Tale manufatto si inserisce perfettamente nella classe delle statuette in stile planare assise (Paglietti 2008), che è costituita da altri quattro esemplari: due provenienti da Cuccuru Is Arrius - Cabras (OR) (Atzeni 1992: 58, fig. V. 3; Lilliu 1999: 202), una da Gribaia - Nurachi (OR) (Atzeni 1978; Lilliu 1999: 255) e una da S'Eredadu - Mamoiada (NU) (Manca 2005).

Dai confronti individuati è possibile collocare cronologicamente i due reperti al Neolitico finale, contrassegnato dalla fioritura della facies culturale detta di San Michele di Ozieri.

BIBLIOGRAFIA

- Atzeni E., 1978 - La dea madre nelle culture prenuragiche. *Studi Sardi*, XXIV: 3-69.
 Atzeni E., 1992 - Reperti neolitici dall'Oristanese. In: AA.VV. *Sardinia antiqua. Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno*. Cagliari: 35-62.
 Chelo G., 1955 - Grotticelle funerarie artificiali nel Sassarese.

Studi Sardi, XII-XIII: 84.

- Deiana A., 2008 - Un peso da telaio dalla Collezione Miele. In: Tanda G. & Lugliè C. (a cura di), *Il Segno e l'Idea. L'arte Preistorica in Sardegna*. Cagliari: 145-154.
 Manca G., 2005 - Magica Dea Madre, gravida e nutrice. *Sardegna Antica*, 27: 1-5.
 Mantovani P., 1876 - Grotte sepolcrali dell'età della pietra in Sardegna. *Bullettino di Paleontologia Italiana*, II: 197-206.
 Lilliu G., 1946 - Notiziario: Sardegna. *Rivista di Scienze Preistoriche*, I: 104-107.
 Lilliu G., 1999 - *Arte e religione della Sardegna prenuragica*. Sassari, 462 pp.
 Paglietti G., 2008 - La piccola statuaria femminile della Sardegna neolitica. Proposta di una seriazione evolutiva attraverso l'applicazione di metodi stilistici e dimensionali. In: Tanda G. & Lugliè C. (a cura di), *Il Segno e l'Idea. L'arte Preistorica in Sardegna*. Cagliari: 11-52.
 Sanna R., 1989 - Il villaggio di Is Arredelis-Uta. In: AA.VV., *La cultura di Ozieri, problematiche e nuove acquisizioni*. Atti del I Convegno di studio, Ozieri: 231-241.
 Santoni V., 1992 - Cabras-Cuccuru S'Arriu. L'orizzonte eneolitico sub-Ozieri. *QSACO*, 8: 15-47.